

intrato in Trezo con 300 fanti, il qual con li fanti è li a Trezo voleno passar Adda a danni del bergamasco. Scrive che in campo de inimici è stà fatto festa per lo accordo del papa et de lo imperatore. Et scrive le condition che si dice, qual oltra le noze, l'imperator promette dar al papa Ravenna et Zervia, Modena, Rezo et Fiorenza etc. Scrive, esser venuto a Mantoa il protonotario Carazolo, con commission di Cesare di poter far la paxe et accordo con Venetiani, Fiorentini et il duca di Ferrara. Scrive, li in campo esser ancora fanti 5000, oltra 2000 fo mandati in Bergamo, et il proveditor Dolfin non è ancora zonto.

*Di Bergamo, di sier Zuan Antonio da chà Taiapiera vicepodestà et proveditor, vidi lettere, di 17.* Come heri gionseno ancora qui fanti 190 brexani, apresso lialtri vi sono. Quelli fanti che heri corseno in val di San Martin sotto questo territorio, par siano ritornati verso caxa loro, et memorono via cinque pregioni et certi pochi animali. Et per uno nostro messo, venuto da Lecco, habiamo divulgarsi de li in quella terra come il castellano di Mus aspectava suo cugnado con 2000 lanzinech. Altra certeza di ciò dal messo nostro, tenimo in tra Grisoni, non havemo. In questa notte habiamo aviso li inimici esser venuti a Calusco, ma il numero fin hora non lo sapiamo; et che Cesar da Napoli ancor lui con il suo colonello doveva passar, sichè saria possibile che doman si fesse qualche basseta. El ditto loco è apresso Adda circa uno miglio, et è su bergamasca. Zorno et notte nui non cessamo di far bone provision, et *maxime* di far lavorar in questi ripari, ai quali bisogna esser de continuo intenti, perchè el circuito è grande, però *continue* vegliantò, et non temeno che inimici siano bastanti contra questa terra etc.

*Di sier Zuan Ferro vicepodestà et sier Cristofal Capello capitano, di Brexa, di 18.* Scrivono avisi di sopra di qualehe motion di zente per Italia Et dil campo hanno, inimici aver hauto Novi et Tortona.

65

*Da Roma, a li 16 de Julio 1529.*

Per l'altre mie scrissi a vostra excellentia la nova, che di Spagna s'era hauto, di la lega et confederation fatta tra Nostro Signor, l'imperator et il re di Hongaria, publicata in Barcellona el di de San Pietro, et come qui s'aspettava l'abate di Negri, che veniva da la corte, el qual portaria li particolari del tutto. Esso abate gionse heri; et ancor che

non molto distintamente fin qui s'abbia notitia de li rapporti suoi, perchè Nostro Signor non ha voluto che se ne intenda altro finchè non sia fatta la congregation de hozi, che sarà a le 21 hore, pur, per quel che si è potuto ritrare, intensesi che questa lega è defensiva dal canto di Nostro Signor, declarandosi che si è fatta con principal obietto et intention di tirar la pace universal, a la qual Soa Beatitudine et loro medesimi se dimostrano inclinatisimi et dispositissimi, et è in arbitrio de ciascuno principe d'entrarvi, disponendosi però a la osservanza de le cose, che poi se dichiareranno. Quando facino in opposition, è da pensar che hostilmente se procederà contra di loro. Soa Maestà afferma di passar in breve in Italia, et che la se imbarcarà al fin del presente, et sol s'aspettava l'armata di Malaga, che haveva da venir de di in di. Apresso questo, l'imperator promette et dà la figlia sua natural al duca Alexandro, nipote de soa santità, con dota di stati di 20 milia ducati d'entrata, 10 milia nel regno di Napoli et altri 10 milia in Lombardia o in Spagna, dove più piacerà a Sua Beatitudine.

Missier Andrea Doria gionse a li 20 del passato in Barcellona, et ha hauto tanta bona ciera et honorevol dimostrazion da l'imperator quanto immaginar si possa. S'era ragionato che esso Doria dovea ire contra certe fuste di mori, come ho scritto per l'altre mie a vostra excellentia, pur non è stato exeguitò poi.

Questo exercito cesareo che passa di quà va marchiendo inanei tuttavia, benchè a pezzo a pezzo, et si stima che la massa si farà a Terni, et che ivi habbi a esser per tutta la settimana che vien. Senesi danno ancor loro in questa impresa mille cinquecento fanti et 300 cavalli leggieri pagati: si fa conto che la somma del tutto non sarà manco d'un mille cinquecento cavalli, et 18 milia fanti, senza li venturieri, li quali saranno assai, per questa voce de andar a Fiorenza, che la oppinion del sacco de quella città indurrà molti ad accompagnarsi voluntieri con questo exercito, sotto speranza de gran guadagno, che si dessignava d'haver, el qual con effetto, quando seguisse, saria cosa de importanza grandissima. Secondo s'intende, signori Fiorentini fanno grandissimi preparamenti per difendersi et per conservarsi nel stato che hora si trovano, pur potria esser che, vedendosi a le spalle uno exercito et di questa sorte, mutariano proposito.

Le più fresche lettere che si habbino qui da la corte de Francia sono del primo del presente. Si scrive che, per certa indisposition venuta a madama

65\*